Anno XXVII. Martedì 24 Febbrajo 1874 N. 45.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

UNA GLORIA DELL' ITALIA

Riportiamo dalla *Nazione* il seguente articolo, associandoci al giusto compiacimento col quale il diario fiorentino fa notare quanto abbondino, per onore dell' italiano movimento politico, le individualità distinte le quali fecero sacrifizii immensi negli averi e nella vita per la causa nazionale e si ritirarono dal governo non solo senza aver vantaggiato nei proprii interessi, ma essendo invece più poveri di prima.

Questi fatti non possono a meno che produrre in noi una soddisfazione di legittimo orgoglio, quando li poniamo a raffronto colla condotta di altri uomini politici, non solo in paesi tormentati dalle rivoluzioni, ma anche in quegli Stati Uniti nei quali gli oppositori più ardenti del nostro Governo credono trovare l' integrità dei Cincinnati e dei Fabii perchè si chiamano Repubblica. E qual differenza tra la gloriosa povertà nella quale finirono parecchi dei nostri uomini di Stato e le immense ricchezze accumulate da coloro che sotto il governo dei Papi maneggiarono la cosa pubblica. Si sa come a Roma furono fatte le più colossali fortune, donde furono tratte le pietre per quegli immensi palazzi che sono oggidì l' ammirazione universale; come cominciarono quei principeschi patrimonii che rimangono tra i più cospicui d' Italia. Per non ricordare le antiche storie del nepotismo dei Papi, è morto sono pochi mesi a Roma un individuo che, per sua sola parte di utili acquistati a lato del trono pontificio, ha lasciato dieci milioni di franchi.

Ecco le parole della *Nazione*:

Siamo costretti a gettare una voce dolorosa nei tripudii di questi giorni.

Il telegrafo spesseggia recando annunzi di morti, alle quali non possiamo negare una commemorazione.

Sono perdite delle scienze, delle lettere, della politica, del fôro; nomi che per diversi titoli non si possono con indifferenza veder cancellati dal novero dei viventi.

A questi lutti si unisce, venuta di oltre Oceano, e come ripercussione degli echi della tomba, la parola di Nino Bixio.

Leggendo le lettere da lui dettate col gelo della morte nelle vene, noi ci sentiamo gloriosi di essere italiani.

Pochi popoli si possono vantare di una rivoluzione più pura della nostra e compiuta da mani più pure.

A Luigi Farini dittatore dell'Emilia e più volte ministro di Stato, a Luigi Farini, per non dir dei minori, dovette provvedere il Parlamento, mentr'esso giaceva infermo, e dopo di lui all'illustre vedova superstite.

Nino Bixio dalla terra inospite che non gli diede nemmen fido sepolcro scrive con mano moribonda ai suoi amici: Vi raccomando la mia famiglia che lascio nel bisogno.

Filippo Antonio Gualterio, spento in Roma, non ebbe da pronunziare forse la stessa desolata raccomandazione: ma certo egli consumò gran parte del larghissimo censo avito, e la salute, e la quiete e la intelligenza la vita tutta quanta insomma, nel patrocinare e nel promuovere colla penna, colla spada, negli uffici pubblici come in condizione privata, con tutti gli argomenti di un apostolato infaticabile, in ogni tempo, in ogni occasione, a fronte di ogni pericolo, la causa inseparabile di Casa Savoia e dell' Italia.

Che questi esempi durino nell'animo delle nuove generazioni; e rammentino che l'Italia indipendente, libera, una, fu fatta, concordi gl'italiani tutti, da Cavour, come da Garibaldi, da Gualterio come da Bixio di cui ripetiamo le ultime parole: « avendo in cuore la Patria, che servirono con amore; il Re Vittorio Emanuele, che servirono ed amarono come un buon Re.

Agitazione Elettorale

La *Riforma* rompe una lancia contro il Ministro dell'interno: e raccomandandosi al solo fondamento di alcune voci messe in giro, armeggia ed infuria, e moltiplica i colpi.

Fu annunziato aver l' onorevole Cantelli diretta ai prefetti del Regno una circolare riservatissima per invitarli a dare un giudizio esatto sullo stato dell' opinione pubblica nelle rispettive provincie, e sulle probabilità più o meno favorevoli al Ministero, ove egli si deliberasse ricorrere alle elezioni generali.

L' esistenza di questo documento non fu smentita, e quindi la *Riforma* la ritiene per accertata: e in ciò può darsi che sia nel vero: se la circolare fosse racchiusa in questo semplice cerchio, la *Riforma* — e l' onorevole Cantelli deve saperlene grado — avrebbe la bontà di non farne censura. Però il giornale della Sinistra non può celare il suo rammarico, nel vedere come il Ministro dell' interno per avere coteste informazioni siasi rivolto ai prefetti; egli avrebbe dovuto indirizzarsi *ad altre e più schiette fonti, che non alle ufficiali*. Se il Ministro dell' interno per aver notizie sullo spirito pubblico non deve far capo ai prefetti, noi non comprendiamo più perchè i prefetti debbano mantenersi in ufficio: varrebbe meglio abolirli, e prendere il sistema di cercar fa guida, per giudicare delle tendenze delle popolazioni, nel linguaggio dei giornali radicali, o nelle manifestazioni dei circoli, o nei voti delle Società Operaie. Allora si avrebbe davvero un criterio esatto e rettissimo: allora il Governo avrebbe sicura norma ai consigli ed agli atti; allora *instauratio eveniet ab imis fundamentis:* ma per sì felice novità la *Riforma* ci permetta attendere che i suoi uomini siano giunti al potere, e ci consenta credere che anche allora la aspetteremo probabilmente invano.

Ma non è questo che più cruccia la *Riforma;* essa con una magnanimità che altamente la onora è disposta a tollerare anco lo sconcio che il Ministro dell' Interno abbia e mostri fiducia nei prefetti: ma il più grave è che la Circolare dell' onorevole Cantelli *non si limitò ad uno scopo puramente informativo*, ma mirò, niente meno che a preparare il terreno per le prossime elezioni. Ciò sembra superiore ad ogni tolleranza: un Governo che volendo procedere alle elezioni generali, vi si prepara, è illiberale, imprudente, dissennato per aver merito di liberalismo, di prudenza, e di senno, per aver titolo di lode — regola generale — un Governo non deve lottare, e tanto meno prepararsi alla lotta.

Ma la *Riforma* non viene sul terreno inerme: scende gagliarda in campo, riparandosi sotto le ali dell' *Aquila Latina*, che è (bisogna dirlo perchè nissuno lo sa) un giornale che vede la luce in Messina, e che è tanto diffuso ed autorevole da rappresentare una cattiva confidenza giornaliera o ebdomadaria, scambiata fra gli scrittori del foglio e il proto che lo stampa.

Ad ogni modo la *Riforma* stretta al collo di questa *Aquila*, narra che la prefettura di Messina è in grande attività per tessere la trama della tela elettorale; che si tengono riunioni in casa del Procuratore del Re, colla circostanza aggravante dell' intervento di un comandante dei militi a cavallo: che si pensa a sciogliere alcuni Consigli comunali: e che infine da cotesta prefettura si spinse l' audacia fino a chiedere al Governo la somma di 50 mila lire per le operazioni elettorali.

Quest' ultima rivelazione, non lo neghiamo, è allarmante: si calcoli la forza attuale della Sinistra in 200 deputati: se per scalzare dal suo collegio un membro dell' opposizione il Governo spende 50 mila lire, non foss' altro per ispirito d' imparzialità, dovrà, per scalzare tutti i 200, sagrificare 10 milioni: semplicemente l'idea di trovarli sarebbe esuberante a dar le vertigini all' on. Cantelli, e all' on. Minghetti per giunta.

E inutile dire che parlando sul serio noi non prestiamo nessuna fede al pigolio dell' *Aquila Latina;* e ci sorprendiamo nel vedere un giornale come la *Riforma*, trarne motivo per intonare il suo grido di allarme.

Ma per noi il rumore che si è levato, e si mena sulla circolare del conte Cantelli ha una grande importanza, in quanto mette in rilievo due fatti che noi registriamo colla maggiore soddisfazione. Il partito liberale specialmente nelle provincie meridionali si è destato dal lungo letargo, si è scosso: ha capito che l' inerzia, l' apatia o la condiscendenza non approdarono alla efficace tutela dei suoi interessi: ha compreso

che con le declamazioni, coi fremiti, con le resistenze sistematiche e passionate non si fonda il serio edifizio della prosperità pubblica: e al semplice annunzio della probabilità di un appello al paese, si commuove, si agita, si ordina a battaglia, e si stringe alle autorità per sostenerle e averne sostegno. Noi che non vedemmo mai di mal occhio il partito radicale gittarsi con ogni arme nell' agone dei comizii, ci rallegriamo grandemente nello scorgere oggi i primi indizi del risveglio del nostro partito, e vi plaudiamo, e nelle nostre deboli forze ci proponiamo aiutarlo.

Il secondo fatto rilevantissimo sta nell' attitudine presa dal Ministro dell' interno. L' onor. Cantelli pare risoluto a lottare con tutti i mezzi che il diritto legittimo gli consente e lo stretto dovere gl' impone. Chi conosce il valentuomo che regge adesso il portafoglio dell' interno, non può temere che egli esca dallo stretto limite delle sue facoltà, nè commetta abusi di sorta; ma anco per le prove da lui fatte in questi ultimi tempi, si può star sicuri che egli combatterà ed efficacemente, ed a viso aperto, con tutte le armi che sono in sua mano.

Il Governo nel regime costituzionale è un partito: anzi è più di un partito: è il capo, il centro della vita, della maggioranza che lo sostiene.

Nella lotta elettorale i partiti si misurano: gli avversarii del Governo alzano la propria bandiera, spiegano forza ed influenza, si raccomandano a tutte le risorse, e prima di tutte, a quella di sorgere osteggiatori dell'autorità, argomento immutabile e valido di prestigio e di favore presso le moltitudini.

Dal canto suo il Governo attaccato, il suo partito assalito, debbono rimanere fermi ed inerti? Lo creda e lo speri la *Riforma*; ciò è naturale, perchè il sistema le gioverebbe, tanto da assicurarle con lieve fatica troppo facile successo; ma non lo crediamo nè lo vorremmo noi: che, se la *Riforma* ce lo consente, ove si aprisse il campo vorremo entrarvi, ed entrarvi colla fiducia di vincere, o almeno con la certezza di non aver nulla trascurato per ottenere, insieme con un Governo liberale quella vittoria che ci preme conseguire assai meno nell'interesse del partito, che in quello del Parlamento e del paese. *(Pop. Rom.)*

Notizie Italiane

ROMA — È stata distribuita la relazione dell' on. Pericoli sul progetto di legge riflettente la modificazione della tassa di registro e bollo, e la modificazione alle leggi sull' assicurazione e contratti vitalizii. Se le varianti introdotte al progetto ministeriale sono importanti, non sono però credute tali dalla *Libertà* da rendere difficile l' accordo fra il Ministero e la Commissione.

— È confermata l' esistenza di una circolare del cardinale Antonelli ai patriarchi. A nome di Pio IX li prega di consigliare i loro suffraganei che vogliano accedere in Roma, essendochè Pio IX desidera vederli innanzi di morire. È anche desiderio di Pio IX che i vescovi s' intendano tra di loro, principalmente quelli della medesima nazione, per adempiere quest' atto filiale a pochi alla volta.

— È morto in Lisbona, in seguito ad acuta infermità, il cav. Petella, segretario della Legazione italiana a Lisbona.

— Serkis Effendi, ministro di Turchia a Roma, è partito per Costantinopoli. Egli ha ottenuto un congedo di due mesi.

Durante l' assenza del ministro, reggerà gli affari della Legazione Artin Effendi, primo segretario. *(Pop. Rom.)*

— Dalla relazione della Commissione sul progetto di legge pel riscatto del Canale Cavour risulta che ne è proposta ad unanimità l' approvazione.

Il riscatto del Canale, la cui lunghezza è di 82 chilometri, richiederebbe l' iscrizione di una rendita di lire 875 mila, e il pagamento alla Società di lire 518 mila per saldo delle spese occasionate dai lavori.

Il governo s' incaricherebbe di pagare gli interessi e di ammortizzare le 131,460 obbligazioni emesse dalla Compagnia.

La relazione fa notare che con questo progetto di legge si verrebbe ad affrancarsi dai capitalisti esteri, senza che le finanze dello Stato abbiano a far troppo gravi sacrifizi.

— La reiezione del progetto di legge sull' istruzione obbligatoria ha dato occasione ai deputati Pissavini, Coppino, Macchi e altri 40, di formulare e presentare alla Camera un progetto di legge pel miglioramento degli stipendi ai maestri elementari.

ANCONA — In provincia l' emigrazione per l' America è in questi momenti molto in voga. Da Sirolo e da Numana specialmente partono molti contadini per Buenos Ayres sedotti dalle più lusinghiere promesse. Qualche volta le speranze si verificheranno, e l' emigrato potrà mandar alla famiglia dei gruzzoli di denaro; ma quante altre volte le più amare delusioni tengono dietro alle più ridenti lusinghe!

Il *Corriere delle Marche*, dopo aver narrate le vicende degli emigranti a bordo del *Montezuma*, aggiunge che ha notificato ciò nell' intento di dissuadere i nostri connazionali dall' emigrazione, e di premunirli contro le esagerate promesse che gli agenti di varie Società di navigazione vanno spargendo a solo scopo di lucro, nel tempo stesso che l' Autorità invigila sui detti agenti per punire chi opera contrariamente alla legge.

Notizie Estere

FRANCIA — Il ministro dell'interno ha diretto ai prefetti una circolare relativamente alla manifestazione che si sta preparando per il 17° anniversario della nascita del principe imperiale.

Il linguaggio di questa comunicazione è moderatissimo, e si direbbe quasi che il duca di Broglie domandi perdono della grande libertà che si prende di contrariare le manovre degli imperialisti. Egli si limita a raccomandare agli agenti della autorità di opporsi ai tentativi che potrebbero prodursi nei luoghi pubblici e cagionare una pericolosa agitazione.

Non è certo a questo modo che si parlerebbe cogli organizzatori d'una manifestazione repubblicana; ma bisogna ben pagare i servigi ricevuti e quelli che si aspettano ancora.

Intanto il signor Rouher comincia ad agire da primo ministro: ad esempio del duca di Broglie, egli si dà il lusso d'una conversazione politica col corrispondente d'un giornale inglese. Spingerà egli l'imitazione fino a smentire sdegnosamente il suo interlocutore? Le parole attribuite al signor Rouher, dice il *Siècle* hanno una così mediocre importanza, che ci pare senza utilità il riprodurle.

L'iniziativa presa dalla marescialla Mac-Mahon per alleviare le numerose miserie, dei parigini, colla riorganizzazione delle cucine economiche, è stata ottimamente accolta da tutta la stampa.

AUSTRIA-UNGHERIA — A Vienna il *Reichsrath* ha respinto la proposta del Comitato di abolire il bollo sui giornali. Per ottenere questa ripulsa il signor de Pretis fu costretto a confessare che le finanze dello stato trovansi a sì mal partito da non poter rinunziare al mezzo milione che quella gabella, imposta alle produzioni dell' intelligenza, produce. Siccome la suddetta decisione fu presa per voto nominale, così conosceremo i valenti che decisero la battaglia in favore del ministero.

Tale voto è un pessimo pronostico pegli altri che si attendono sulle leggi confessionali e sulla riforma delle leggi sulla stampa, e puossi fino da ora prevedere che coloro, che ritenevano le cose cambiassero in meglio in Vienna perchè nei Comitati si manifestò un certo grado di liberalismo e d' indipendenza d' opinione, sono caduti in un grave errore.

MAROCCO — Scrivono da Tangeri al *Gibraltar Guardian* che il primo di febbraio giunse in quel porto e fu posta a disposizione del rappresentante italiano nel Marocco, la fregata italiana da guerra *Principessa Clotilde*.

Il corrispondente crede che la politica abbia parte in questa spedizione, perchè non giudica verosimile che il governo italiano impieghi le sue navi da guerra a trasportare cacciatori.

Il rappresentante italiano, scrive il corrispondente, si è adoperato molto per fare rispettare in Africa la bandiera italiana e questo ministro, passando lungo le coste, vuol mostrare che il suo paese ha le forze necessarie per render validi i diritti, che stima di possedere pei trattati di Napoli e di Cordena.

SPAGNA — I giornali di Madrid continuano ad occuparsi della questione del plebiscito.

La *Prensa* si pronuncia apertamente contro il progetto di plebiscito, fondandosi in ciò che mal si può rivolgersi al paese quando veramente non si sa se il paese vi sia.

L' *Iberia*, come la *Prensa*, crede che non si debba perdere il tempo in discussioni inopportune, e nel porre problemi la cui soluzione debba lasciarsi al tempo; e il *Pueblo*, ponendosi questa volta dalla parte dei periodici costituzionali, dice di non difendere la convenienza del plebiscito nè di veruna altra soluzione, perchè, fintanto che arda la guerra e l' ordine non sia definitivamente ristabilito, qualsiasi soluzione potrebbe reputarsi prematura e fuori luogo.

Notiamo infine che, nella stampa ministeriale, solo il *Gobierno* e la *Bandera Espanola* fanno la causa del plebiscito, che l' *Orden* e la *Discusion*, invece, credono necessaria l' entrata dei repubblicani *storici*, cioè unitari sul tipo di Castelar, nel *concerto della situazione*.

Però, se dobbiamo credere alla *Politica*, la cedola del plebiscito si quotizza molto al ribasso, perchè il duca Della Torre lo riprova, il signor Sagasta lo disapprova e non lo approva il generale, che più contribuì, il 3 gennaio, a troncare il trionfo della demagogia.

— Si assicura che Moriones ha 22,000 uomini e 24 cannoni krupp; la maggior parte sono di 8 centimetri e 4 o 5 sono di 10 centimetri; questi ultimi sono pezzi da posizione; essi possono essere d' un gran soccorso. I carlisti si dicono essere in numero di 26,000 uomini, ma per bande sparpagliate. La rapidità del movimento di Moriones impedirà la loro concentrazione.

Si crede generalmente che Moriones sarà a Bilbao oggi o domani.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 21 Febbraio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che fissa l' aggio di riscossione ai ricevitori del lotto.

Nomine nell' ordine della Corona d' Italia.

Concessione di *exequatur* ad agenti consolari.

VARIETÀ

PARTICOLARI SULLA MORTE del dott. Livingstone

Al *Foreine-Office* di Londra è stato ricevuto il seguente dispaccio dal console inglese a Zanzibar:

Zanzibar, 12 gennaio 1874.

Milord. — Ho l' onore di informare Vostra Signoria che da parecchie settimane correva in Zanzibar la voce che il dottor Livingstone era morto presso Ujiji, e che il suo cadavere era stato conservato e chiuso in una cassa per essere trasportato sulla costa. Il 3 gennaio quella voce veniva confermata da lettere ricevute dal luogotenente V. L. Cameron della marina reale, comandante la spedizione Livingstone sulla costa orientale l' ultima delle quali era datata da Unyanyembe, 22 ottobre 1873. Siccome quelle lettere furono mandate aperte per informazione dell' agente politico, così ho potuto spigolarvi i seguenti particolari sulle ultime mosse del dottor Livingstone e sulle circostanze che accompagnarono la sua morte:

Dai ragguagli forniti al luogotenente Cameron dal servitore del dottore, Chumah, pare che Livingstone si sia recato da Ujiji a mezzo la riva settentrionale del lago Bembe (Bangweolo), e che non potendo traversarlo sia tornato sui suoi passi e l' abbia girato dal lato meridionale traversando, oltre il Chambeze, tre altri fiumi che sboccano nel lago. Poi (per quanto il luogotenente Cameron riesce a decifrare) egli andò in cerca delle antiche fonti di Erodoto, volse a Levante e traversò il Luapula. Dopo avere camminato parecchie giornate per una regione estremamente paludosa, dove talvolta per ben tre ore di seguito i viaggiatori stettero nell' acqua sin oltre la vita, il dottore soccombette ad un attacco di dissenteria che lo spedì in dieci o quindici giorni di malattia.

Durante quel penoso viaggio, due dei suoi uomini morirono e parecchi disertarono il cadavere degli intestini e l' imbalsamarono, come meglio poterono, con sale ed acquavita *(brandy)*. Avvicinandosi ad Unyanyembe, Chumah, con alcuni uomini, partì innanzi agli altri onde procurare provvigioni, giacchè la comitiva moriva quasi di fame. Gli altri, col cadavere, si diceva fossero lontani dalle dieci alle venti giornate da Unyanyembe alla data della lettera del luogotenente Cameron.

Riandando l' ultima comunicazione del dott. Livingstone all' indirizzo di V. S. (in data 1 luglio 1872) si vede che i ragguagli forniti dai servi del dottore, sulle sue ultime mosse, concordano sostanzialmente colla strada tracciata dal viaggiatore stesso prima di lasciare Unyanyembe. La sua intenzione era di avanzarsi, verso mezzodì, ad Ufipa, di là girare l' estremità meridionale del Tanganyka, e traversando il Chambeze, muovere a ponente lungo la riva del lago Bangweolo. Trovandosi allora al 12.° grado di latitudine meridionale, il suo desiderio era di portarsi dritto a ponente alle antiche fonti che diconsi esistere in quelle parti; poi volgere a settentrione verso le miniere di rame di Katanga, e dopo aver visitato gli scavi sotterranei, procedere al capo del lago Lincoln donde sarebbe tornato indietro lungo il lago Kamolino alla volta di Ujiji e di casa. Egli aveva detto espressamente che non

era sua intenzione tornare da settentrione attraverso la regione di Manyuema; e siccome calcolava che il viaggio da Ujiji e in qua ancora avesse a durare 8 mesi non è irragionevole inferirne che egli avesse effettuato il suo disegno, e che Livingstone si trovasse in viaggio verso casa, quando venne sorpreso dal male ond' è rimasto vittima.

Questa supposizione è resa più probabile dal fatto che, quando il dottor Livingstone lasciò Unyanyembe, era ben fornito di provvigioni, mentre, come i suoi servi narrano, nel momento della sua morte, era quasi sprovvisto di tutto.

Una lettera che io ricevei il medesimo giorno (3 gennaio) da la' id-bin-lailm. governatore arabo di Unyanyembe, mi diceva inoltre, che la morte era avvenuta a Lobisa. Se ciò è vero, e se quel distretto è situato esattamente sulle carte geografiche, il dott. Livingstone deve essersi avanzato verso levante più di quanto supponga il luogotenente Cameron, il quale fissa il luogo, dove è morto, approssimativamente al 10.° lat. merid. e 28.° long. orientale.

Il messo che portò le lettere al luogotenente Cameron narra che la strada da Ujiji alla costa ora è perfettamente libera e che Mirambo essendo sprovvisto affatto di munizioni, non c' è nulla da temere da lui o da suoi aderenti. Infatti egli assicura, che non c' è neanche una carica di polvere in tutto il paese.

In segno di rispetto alla memoria del dott. Livingstone, la bandiera di questo consolato fu tenuta a mezz' asta dal levare tramontar del sole il giorno 5 gennaio. Questo esempio venne seguito da S. A. il Sultano, dalle navi da guerra di S. M. che trovavansi allora in porto, il *Briton* e il *Daphne*, e dai rappresentanti consolari delle altre potenze estere a Zanzibar, dai quali tutti io ricevetti lettere di condoglianza per la morte dell' eminente esploratore e distinto servitore della regina.

Ho l' onore, ecc.

W. F. Peideaux.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

23 Febbraio

Nascite — Maschi 2 - Femmine 3 — Tot. 5.
Nati-Morti — N. 0.

Morti — Borzani Rosa di Ferrara, di anni 71, vedova di Beltrami Angelo (pneumonite) Piacentini Giovanni di Ferrara, di anni 63, muratore, vedovo dell' Antolini Annunziata (tisi bronchiale).

Minori agli anni sette — N. 2.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Atene* 22. — Il nuovo ministero è così composto:

Bulgaris presidenza ed interni, Delyannis esteri, Valussopulos finanze, Trindetta guerra, Zalonis marina, Papamichailopulos giustizia e Nicolopulos culti.

Pietroburgo 22. — L'imperatore d'Austria partirà stanotte per Mosca accompagnato dal granduca Costantino.

Nanguscki 22. — La situazione è critica. Dicesi che i ribelli di Saga sieno a poca distanza di Nangasaki.

I residenti esteri si preparano a partire sopra un vascello da guerra.

Il partito favorevole al governo è senza forza.

Parigi 23. — I cattolici dell'Alsazia e Lorena protestarono contro il vescovo Raese disapprovando le sue parole nel Reichtag e invitandolo a rassegnare il mandato di deputato. Le voci che si facciano nuovi tentativi per la restaurazione della monarchia sono prive di ogni fondamento.

Bajona 23. — Assicurasi che i carlisti hanno abbandonato Portugalete.

Pietroburgo 23. — L'imperatore d'Austria dopo di essersi congedato dallo Czar partì per Mosca, accompagnato dal granduca Vladimiro Alexandrovic.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 23. — Camera dei Deputati.

Relazione su le petizioni. Ad istanza di Macchi, presidente della Giunta, si passa all' ordine del giorno sopra un elenco di 151 petizioni dal 1861 al 1873. Segue una brevissima discussione circa la petizione del professore Viassolo portante 15,399 firme, a nome della Società di fraterna beneficenza fra gl' insegnanti primari con la quale si fanno varie domande per migliorare la sorte degl' insegnanti.

La petizione fu rinviata al ministro dell' istruzione. Si delibera poscia su parecchie altre.

Si riferisce su altre petizioni, su le quali la Camera delibera. Infine si mette in discussione il progetto per lo stanziamento di L. 6,384,000 per la costruzione della rete delle strade nazionali di Sardegna per gli anni 1874, 75 e 76, che è approvato dopo alcune osservazioni di Tocci e dichiarazioni di Spaventa.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	21	23
Rendita italiana. . .	68 10	68 80
Oro.	23 22	23 10 c.
Londra (3 mesi) . .	29 07	28 81 »
Francia (a vista) . .	115 75	115 3/8 »
Prestito nazionale. .	66 50	66 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	873 25 fm	879 — fm
Azioni Banca Nazionale	2124 50 »	2144 — »
Azioni Meridionali. .	430 —	430 —
Obbligazioni » . .	— —	218 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1617 50 fm	1622 1/2fm
Credito mobiliare . .	871 50	879 — »
Italo Germaniche . .	275 —	275 —
Banca Generale . . .	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	21	23
Nuovo Prestito. . .	93 45	93 37
Rendita francese 5 0/0	— —	— —
» » 3 0/0	59 —	59 —
» italiana 5 0/0	61 50	61 90
Ferrovie Lob. Venete	361 —	362 —
Banca di Francia . .	4005 —	3950 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	68 75	70 —
Obbligazioni . . .	169 —	170 —
» Ferr. V. E. 1863	181 25	186 25
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l' Italia .	13 3/4	13 —
Obbligaz. Regia Tabac.	475 —	785 —
Azioni »	782 —	— —
Londra a vista . . .	25 26 5	25 26
Aggio dell'oro p. mille	— —	— —
Consolidati inglesi .	92 5/16	92 1/4

Vienna 23. — Rendita austriaca 74 45 — in carta 70 70 — Cambio su Londra 111 75 — Napoleoni 8 91

Pubblicazioni

AVVISI

AVVISO D' ASTA
I° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo sig. Pretore del Mandamento di Portomaggiore assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Luigi Chierici Esattore di Portomaggiore o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno Ventuno 21 Marzo 1874 alle ore 10 antim. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Canella Giuseppe fu Giovanni di Medelana debitore verso il sig. Esattore di Portomaggiore di L. 28. 94 in complesso per imposta sui fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del fondo

Casa d' abitazione situata in Medelana segnata col Civico N. 396 A coll' Estimo di scudi 60, pari a L. 319. 20; confina da una parte con stradello Pubblico; da altra parte colle ragioni Canella Luigi, e da un capo colla propietà Azzi Luigi e Giacomo.

La sudetta Casa è marcata col numero catastale 788 p.

Estensione in Misura legale 0, 00, 60 locale 0, 06.

Rendita catastale 75. 00.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 562. 20.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 28. 11, corrispondente al 5 p. 0/0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Sabato 28 Marzo 1874 alle ore 10 antim. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 4 Aprile 1874 alle ore 10 antim. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato

dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.
Portomaggiore il 26 Gennajo 1874.
Il messo - Ansani Attilio.

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l'eccellentissimo sig. Pretore del Mandamento di Portomaggiore assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sig. Luigi Chierici Esattore di Portomaggiore o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 21 Marzo 1874 alle ore 10 ant. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Maccanti Vincenzo fu Appollonio ed ora Maccanti Luigi ed Ida fu Vincenzo di Ostellato debitori verso il detto Esattore di Portomaggiore di L. 69. 76, in complesso per imposta sui terreni e fabbricati sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo

Terreno Seminativo Pascolivo con soprapposta Casa, situato in Ostellato denominato in voccabolo Case di Battista e Pambianchi coll' Estimo di scudi 100, 49, pari a L. 334, 61 : confina da una parte con Barattoni Anna Maria; da altra parte con Barattoni Francesca ; da un capo colle ragioni Fabbri Aldo fu Antonio ; da un lato con Tomei Francesco e Fratelli ; e da altro lato con Grassi Vincenzo fu Nicolò.

Il suddescritto fondo ha i numeri catastali 335, 345, 346, 344.

Estensione in misura legale 0, 45. 60, locale 4. 36.

Rendita catastale L. 60. 00.

L' incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 545. 40.

Chiunque vorrà adire all' incanto, dovrà fare un deposito in danaro di L. 27. 27, corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento, il giorno 28 Marzo 1874, alle ore 10 antimerid. nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 4 Aprile 1874 alle ore 10 antimerid. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Portomaggiore il 26 Gennajo 1874.
L' Esattore - Chierici Luigi.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
SI RENDE NOTO

Che da Sperindio Costa di Ferrara, a mezzo del sottoscritto Procuratore, in pregiudizio di Menegatti Giulio di Massafiscaglia, creditore del medesimo di Lire 1694, 98 oltre le spese occorse come dall' atto di precetto 21 Decembre 1873 dell' Usciere Camillo Vendemmiati, venne presentata nel 23 corrente Febbraio alla Cancelleria del detto Tribunale istanza diretta all' Ill.mo signor cav. Presidente per la nomina di perito, che rediga la stima giudiziale dei fondi pignorati situati in Massafiscaglia, per l' effetto di devenire alla giudiziale subasta e ciò a senso dell' Art. 663 del vigente Codice di Procedura Civile.

Li 23 Febbrajo 1874
G. Bolognesi — Proc.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.